

Prevenzione, sintomi, controlli: cosa devono sapere le persone con HIV, più a rischio per alcuni tumori di Vera Martinella

Se seguono correttamente la terapia antiretrovirale possono essere curate come tutti gli altri pazienti, ma spesso arrivano tardi alla diagnosi

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 23 luglio 2026)



Sono circa 150mila gli italiani, di ogni età, che vivono con un'infezione da HIV e la buona notizia è che, **effettuando regolarmente e correttamente la terapia antiretrovirale**, la loro aspettativa di vita è sostanzialmente sovrapponibile a quella della popolazione generale. E se, come tutti gli altri, invecchiando hanno **maggiori probabilità di sviluppare un tumore**, quello che molti non sanno è che il loro rischio di cancro è più elevato.

Secondo le statistiche più recenti, infatti, **l'incidenza complessiva di tumore nelle persone con HIV è più alta del 60%** rispetto al resto della popolazione.

Quali tipi di tumori sono più frequenti

«Alcune neoplasie sono molto tipiche di questa popolazione: innanzitutto il **sarcoma di kaposi**, il **carcinoma della cervice uterina** e i **linfomi non Hodgkin** - spiega Nicla La Verde, direttrice dell'Oncologia dell'Ospedale Sacco-Asst Fatebenefratelli Sacco di Milano -. E' più alto anche il rischio sia di tumori legati a virus trasmessi con le abitudini sessuali, ovvero quelli **correlati all'HPV (Papillomavirus)** che interessano vulva, vagina, ano, pene, cavo orale; sia di tumori legati ai **virus dell'epatite B e C, quali l'epatocarcinoma**».

Esattamente come tutto il resto della popolazione, poi, le persone con HIV possono sviluppare altri tipi di cancro e, in particolare, quelli più frequenti in Italia ovvero: **polmone (nell'80% dei casi dovuto al fumo), seno, prostata e colon.**

Vaccini e prevenzione

Proprio perché le loro probabilità d'ammalarsi sono superiori è ancora più importante che **le persone con HIV sfruttino i vaccini che esistono, sono sicuri ed efficaci**, contro Papillomavirus e virus dell'epatite.

Nonostante molti progressi, il cancro continua a essere la principale causa di mortalità in chi ha l'HIV.

«I vaccini vengono proposti, **in base all'età e alla situazione del singolo individuo**, nei centri in cui i pazienti sono seguiti per la terapia antiretrovirale - aggiunge La Verde, che è membro del direttivo nazionale di Aiom (Associazione Italiana di Oncologia Medica) -. Per l'epatite B vanno vaccinati tutti quelli che non l'hanno contratto e per la C è raccomandata, a qualsiasi età, la terapia eradicante in chi ha l'epatite in fase attiva con lo scopo di ridurre il rischio di sviluppare tumori al fegato».

Esami di controllo

Restando in ambito preventivo, per limitare le probabilità di ammalarsi, [è fortemente consigliato \(come a tutti\) smettere di fumare](#): «A fumatori ed ex si suggerisce anche di partecipare agli screening con TC torace, [là dove sono attivi \(esistono diversi programmi in Italia\)](#) - dice Davide Dalu, responsabile dall'Oncologia a indirizzo infettivologico dell'ospedale Sacco -. Si consiglia anche di [non fare uso di alcolici](#), mentre è determinante partecipare agli screening oncologici nazionali [di prevenzione del tumore mammario, del colon-retto e della cervice uterina](#). In particolare nelle donne che vivono con HIV è indicato intensificare lo screening per il carcinoma della cervice uterina, raddoppiando la frequenza dei controlli. Inoltre, nelle persone con HIV e nota cirrosi epatica e/o con epatite HBV non controllata, dev'essere eseguita almeno **un'ecografia addome superiore semestrale**. Infine si suggerisce di effettuare i controlli al canale anale che sono consigliati per **asportare eventuali condilomi o altre lesioni precancerose**».

Campanelli d'allarme

Quali sono i sintomi da non trascurare? «La maggior parte dei sintomi sono aspecifici, come accade spesso quando si parla di cancro - risponde Dalu, coordinatore di [specifiche linee guida sulla gestione oncologica delle persone che vivono con HIV](#) -. **Macchie brunastre di nuova insorgenza** sulla pelle devono insospettire perché sono possibili primo segno di sarcoma di Kaposi. Non vanno poi trascurati, se persistono per tre settimane o più, sintomi "vaghi" come **stanchezza, sudorazione, tumefazioni linfonodali, febbre che non passa, tosse con catarro o dolore**

toracico, **colorazione gialla della cute**, dolore anale, **perdite di sangue** (vaginali o anali), **stipsi o diarrea**, sensazione di corpo estraneo in bocca. Sono tutti indizi comuni a tanti piccoli disturbi, ma quando perdurano è bene non trascurarli e parlarne con un medico».

Terapie ed effetti collaterali

[In base alle ultime statistiche disponibili](#), purtroppo la **mortalità per cancro** nelle persone con HIV è **più che doppia rispetto a quella attesa nella popolazione generale**. Il motivo? Soprattutto un ritardo diagnostico dovuto al fatto che chi convive con l'HIV si vaccina meno e partecipa meno agli screening: calano così sia le possibilità di asportare eventuali lesioni precancerose, sia quelle di guarire perché il **tumore viene scoperto quando è già in stadio avanzato o metastatico**.

«Infine, è importante che pazienti e familiari siano consapevoli di due buone notizie: primo, **i pazienti con HIV rispondono molto bene alle terapie oncologiche**, naturalmente quando l'infezione da HIV sia ben controllata; secondo non vanno incontro a una **tossicità maggiore delle terapie oncologiche** - conclude La Verde-. Le loro probabilità di curarsi e farcela, se la diagnosi è precoce, sono uguali a quelle di chiunque altro».

Insomma, se l'infezione da HIV è ben controllata, i pazienti possono essere sottoposti con successo alle terapie innovative, come i trattamenti immunoterapici e questo sia con l'immunoterapia propriamente detta, che addirittura con le CAR-T.